

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



I GIORNALISTI

Tutti i nomi dei protagonisti



Questi sono i nomi degli studenti della classe III A della scuola media Nelson Mandela di San Giuliano Terme: Cristina Amodio, Noemi Aringhieri, Nicola Arrighi, Leonardo Belisari, Alberto Bellucci, Federico Cellamare, Thomas Del Guasta, Diletta Falcini, Alfio Jones Taddei, Martina Maccheroni, Iside Manzo, Lorenzo Marsi, Sara Minghi, Sara Rizzuto, Ginevra Ruggeri, Noemi Somma, Camilla Venneri, Andrea Viridis.

Docenti tutor: professoressa Claudia Corvo, Simona Morabito.

Dirigente scolastico: professor Alessandro Benetti.

Classe III A scuola Nelson Mandela di San Giuliano Terme

A scuola senza auto? Proviamoci!

La proposta degli studenti per rendere più sostenibile e accogliente l'ingresso al loro istituto

PISA

Il problema del traffico di auto davanti alla nostra scuola persiste ormai da molto tempo e rappresenta un disagio per gli alunni. Nella scuola Mandela convergono ragazzi non solo da San Giuliano, ma anche da Asciano, Gello, Campo, Agnano, Colignola, Mezzana, Ghezzano e Rigoli. La distanza e la mancanza di adeguate condizioni di sicurezza rendono necessario per molti arrivare in macchina o usare i pulmini. Ma noi siamo convinti che una parte degli alunni potrebbe usare la bicicletta, se ce ne fossero le condizioni, e abbiamo deciso di proporre un progetto che riguarda sia la creazione di una strada scolastica sia il tracciamento dei possibili percorsi ciclabili per arrivare a scuola. A questo scopo ci siamo documentati, anche con l'aiuto della Fiab. La strada scolastica, secondo il D.L. 16 luglio 2020 n. 76, è una strada o una piazza adiacente a una scuola in cui

LA MAPPA

Gli alunni hanno tracciato i possibili percorsi ciclabili dalle varie località



La piazza scolastica sulla base delle richieste emerse dal sondaggio tra gli alunni

viene vietato il traffico degli autoveicoli (esclusi mezzi di soccorso e per il trasporto dei disabili), in modo che tutti possano raggiungere la scuola in sicurezza. Ci sono inoltre altri vantaggi: la strada scolastica favorisce

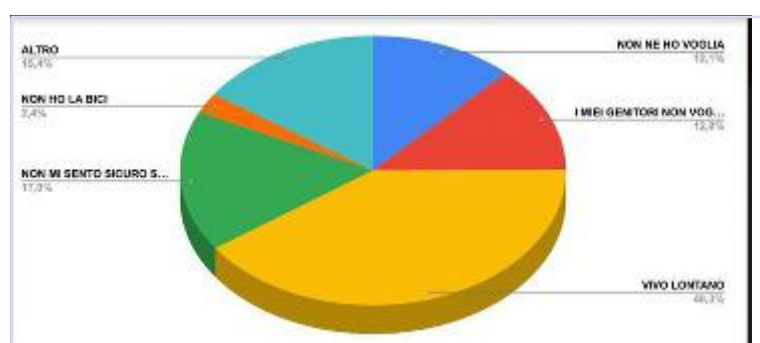
l'autonomia dei ragazzi negli spostamenti quotidiani e sviluppa l'orientamento, incentiva modalità di spostamento attive, favorisce la socializzazione, preserva la salute riducendo i livelli di agenti inquinanti nell'aria, ri-

duce i tassi di incidentalità. Abbiamo disegnato la nostra piazza scolastica tenendo conto dei risultati del sondaggio che abbiamo realizzato: ci saranno panchine, una fontanella per l'acqua potabile, rastrelliere e tettoie, bidoni per la raccolta differenziata e tavoli. Ci piacerebbe anche che ci fossero murali o decorazioni colorate sull'asfalto, come abbiamo visto in alcune piazze realizzate in Italia e all'estero. Riguardo alla viabilità, abbiamo tracciato i possibili percorsi ciclabili che collegherebbero Asciano, Agnano, Gello, Pisa, Orzignano e Ghezzano alla scuola, differenziandoli, a seconda dello spazio a disposizione e del contesto, in piste ciclabili, ciclopeditoni o «zone 30». In queste ultime è possibile la presenza di ciclisti e automobili: le auto sono invogliate a rispettare i limiti di velocità perché la strada viene ristretta per mezzo di arredi urbani come panchine e fioriere. Per promuovere questo genere di iniziative tutte le scuole dovrebbero dotarsi del Mobility Manager (art. 5 comma 6 Legge 221/2015). Questa figura ha vari compiti, tra cui coordinare gli spostamenti casa-scuola, migliorare i servizi, adottare il piano di mobilità sostenibile, al fine di evitare situazioni svantaggiose per la salute fisica e mentale degli alunni.

Il sondaggio

Tutelare l'arrivo in classe sulle due ruote? Tutta la nostra scuola conferma la necessità

La classe III A ha svolto un sondaggio sull'uso della bicicletta per arrivare a scuola, coinvolgendo tutte le classi del plesso, per un totale di 323 ragazzi. Agli alunni abbiamo posto quattro domande: **Vieni a scuola in bici? Lo faresti se ci fossero le condizioni di sicurezza? Per quali motivi non vieni in bici? Come attrezzaresti l'area antistante la scuola?** Analizzando i risultati, abbiamo scoperto che solo il 4,95% usa la bicicletta per arrivare a scuola. Del restante 95,05%, il 60,45% lo farebbe in condizioni di sicurezza favorevoli. Sarebbero quindi più di 200 coloro che userebbero la bici, contro i restanti 120 che non lo farebbero comunque. Questo dato però è largamente com-



pensato dall'alto numero di risposte «vivo troppo lontano» alla terza domanda. Un'altra risposta molto diffusa è stata «non mi sento sicuro sulla strada» (quasi un quarto degli alunni), dato che dimostra la necessità di un ambiente più sicuro. Ecco

l'elenco delle proposte più popolari per attrezzare l'area scolastica, in ordine decrescente: tettoia per la pioggia, panchine, rastrelliera, fontanella di acqua potabile, alberi. Per noi è importante che lo spazio davanti alla scuola sia accogliente.

L'intervista

«Con la bici vincono tutti»

Incontro con la presidente della Fiab Pisa Leonora Rossi

Intervista alla presidente della Fiab Pisa-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta Leonora Rossi.

Quanto è utile incrementare l'utilizzo della bicicletta?

«È utile per l'ambiente in quanto non inquina, per la nostra salute fisica e mentale e per il rumore in quanto è silenziosa. È utile anche alle auto, che trove-

rebbero meno traffico e più parcheggio. Inoltre andando in bici si favoriscono le attività commerciali del territorio. Come dico sempre 'Con la bicicletta vincono tutti'».

Quali sono le vostre iniziative più riuscite?

«Una delle iniziative di cui siamo più fieri è la Ciclovía Arno, che parte dalla sorgente dell'Arno e arriva a Marina di Pisa per una lunghezza di circa 250 km. L'ultima parte di questa ciclovía è la ciclopista Trammino che va da Pisa a Marina di Pisa (13 km)».

Come è entrata nella Fiab e quali sono i suoi incarichi?

«Sono entrata nel 2018 come socia e ho iniziato col cicloturismo. Amo i viaggi in bici. Poi sono diventata una socia attiva, partecipando ad iniziative e flashmob. L'anno scorso sono stata eletta presidente. Mi occupo soprattutto di curare i rapporti con le istituzioni e anche del tavolo sicurezza».